



Il Segretario Generale

Roma, 8 Maggio 2020
Prot. n. 230

Ill. Presidente
Tiziano TREU
CNEL

Oggetto: misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nell'ambiente di lavoro - task force sicurezza locale

Ill.mo Presidente,

Le riportiamo di seguito le osservazioni dello CSER, associazione aderente CONFEDIR in merito al delicato tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

“Stiamo entrando in un contesto che, come indicato anche nel documento CODIRP – CONFEDIR per la fase 2, va ad inserirsi nell'ambito più generale della valutazione e prevenzione del rischio sui luoghi di lavoro. A questo riguardo andranno quindi utilizzati, potenziandoli, gli strumenti che la legge mette a disposizione dei Datori di lavoro. Sarebbe, pertanto, davvero utile che si prevedesse di tenere, come la norma prevede per casi particolari ed imprevisti, presso ogni sede di lavoro competente **una riunione straordinaria del Servizio Prevenzione e Protezione** già esistente, riunione che di norma dovrebbe tenersi almeno una volta l'anno, ed a cui sono tenuti a partecipare: il Datore di lavoro (o suo delegato come ad esempio i Direttori dei Centri di ricerca che sono delegati dal Presidente dell'Ente), il Responsabile della Sede (se presente), l'RSPP (Responsabile del Servizio prevenzione e sicurezza), RLS (rappresentante/i eletto/i dai lavoratori) il medico competente e tutte quelle altre figure che potrebbero essere coinvolte nella sicurezza a seconda delle tipologie di attività svolta.

Al riguardo sono tre gli elementi che **la Task force della sicurezza di ciascun luogo di lavoro** dovrebbe in quella sede affrontare per un corretto riavvio delle attività:

1) effettuare una nuova valutazione del rischio correlato alla emergenza COVID 19, essendo incompleta e non più adeguata quella effettuata in precedenza con l'emissione di protocolli specifici;

2) avviare un programma straordinario di formazione dei lavoratori, da attuare anche a distanza, eventualmente con formatori interni o in collaborazione con INAIL (come giustamente viene suggerito nel documento);

3) procedere alla individuazione e designazione di nuovi addetti al Servizio di prevenzione e protezione con preparazione adeguata **per gestione COVID 19** negli ambienti di lavoro, che si affianchino a quelli già normalmente presenti in numero correlato alla dimensione dell'attività (addetti antincendio, addetti emergenze, addetti primo soccorso etc.). Si potrebbe ovviamente ricorrere agli addetti già presenti e fornire rapidamente loro un'adeguata formazione per COVID 19.

Tutto ciò sembrerebbe essere necessario, perché inizia ad apparire evidente che la Task force della sicurezza locale andrà aumentata e fortificata per tutelare la salute dei lavoratori in questa emergenza.

Sarebbe inoltre utile individuare degli specifici protocolli di comportamento dei lavoratori in ambito di laboratorio, sia per la ricerca pubblica che per quella privata.

Cordiali saluti

Prof. Michele Poerio

